formazione

PROGETTARE NEL SOCIALE

co-progettazone ·
co-programmazione ·
amministrazione condivisa ·

24-25 GIUGNO

Grande Hotel Mediterraneo
Lungarno del Tempio, 44 - Firenze

DAL «PROCEDIMENTO» AL «PROCESSO»

PROGETTARE IN AMMINISTRAZIONE CONVISA

Dott.ssa Veruska Barbini

AVIS®

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

DAL «PROCEDIMENTO» AL «PROCESSO»

Evoluzione del dibattito → oggi è chiaro che collaborare si può, si tratta di capire **come e quando farlo, e come farlo al meglio (raccomandazioni e buone prassi).**

Evoluzione normativa ed **evoluzione culturale e sociale** → cambio di paradigma dalla competizione alla collaborazione

Aumento del ricorso all'amministrazione condivisa, non è più eccezione ma «**normalità**» nei rapporti tra PP.AA. e ETS

BUONE PRASSI DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

- Innovazione
- Corresponsabilità
- Arricchimento e potenziamento degli interventi (es. superamento di settorialità e parzialità degli interventi)
- Costruzione di capitale sociale
- Propensione a fare sistema anche tra attori non abituati a collaborare
- Aumento delle possibilità di confronto con la P.A

PRESUPPOSTI DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

- volontà di condividere responsabilità, poteri e risorse
- Il reciproco riconoscimento tra i vari attori come soggetti mossi dalle stesse finalità
- messa in discussione di posizionamenti e assetti organizzativi
- impegnarsi in percorsi di costruzione partecipata (per lettura dei bisogni e del contesto, interventi e modalità)
- spinta ad innovare per perseguire l'interesse generale contro un'ottica conservativa – spartitoria (ognuno mantiene il suo)
- tentare strade meno conosciute e dagli esiti più incerti

SFIDE DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

- Passaggio dalla logica di affidamento dei servizi alla logica della co-progettazione→ PA non includa nel documento progettuale servizi da realizzare ma bisogni a cui dare risposta, lasciando ai tavoli di co-progettazione l'elaborazione delle soluzioni più adeguate
- Mettere in discussione le culture organizzative, gli stili di governance, modelli decisionali (ETS) e innovazione istituzionale (P.A.)
- Le capacità tecniche e professionali di elaborare proposte progettuali adeguate (ETS) e competenze tecniche nella conduzione dei tavoli (P.A.)
- Lo sviluppo di un linguaggio comune, di strumenti, prassi e percorsi formativi
- La capacità di integrazione e di collaborazione degli ETS tra loro
- Ancora poche esperienze di co-programmazione
- Ancora pochi casi di co-progettazione su istanza di ETS

La co-programmazione

CO-PROGRAMMAZIONE: DEFINIZIONE E FASI

La **co-programmazione** è disciplinata dall'art. 55, c. 2, CTS.

«La co-programmazione è finalizzata all'**individuazione**, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei **bisogni da soddisfare**, degli **interventi** a tal fine necessari, delle **modalità di realizzazione** degli stessi e delle **risorse** disponibili».

Fasi del procedimento amministrativo (D.M. 72/2021):

1) **Avvio** del procedimento **con atto del dirigente della PA**, anche **in accoglimento dell'istanza degli ETS**;
2) pubblicazione dell'**Avviso** e di eventuali allegati;
3) svolgimento dell'**istruttoria**;
4) **conclusione della procedura** ad evidenza pubblica.

AVVISO DI CO-PROGRAMMAZIONE

Elementi minimi raccomandati nell'**Avviso di co-programmazione**:

- **oggetto** del procedimento di co-programmazione;
- **requisiti** dei partecipanti;
- **modalità di presentazione della domanda di partecipazione** e relative dichiarazioni (inclusa liberatoria per la proprietà intellettuale delle proposte presentate);
- **tempi e modalità di svolgimento del procedimento**;
- **conclusione** del procedimento;
- regime di pubblicità e trasparenza.

CO-PROGRAMMAZIONE NELLE LINEE GUIDA (D.M. 72/2021)

- «…. dovrebbe generare un **arricchimento della lettura dei bisogni**…. agevolando - in fase attuativa - la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa e, da ultimo, **costruzione di politiche pubbliche condivise** e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di clima di fiducia reciproco ».
- iniziativa anche di parte di **uno o più ETS**
- può avere ad oggetto **tutte le attività di interesse generale** (art. 5 del CTS) anche fra loro **integrate**
- può essere articolata in **più sessioni e verbalizzata** sia che si concluda con una sola **proposta unitaria e condivisa o con diverse proposte** e posizioni da parte degli ETS
- **Tempi di svolgimento congrui** rispetto a complessità oggetto, attività e numero di ETS coinvolti
- **Documento istruttorio di sintesi** finale elaborato in maniera condivisa con ETS coinvolti
- Il procedimento si conclude **con atto del dirigente della PA** che può coincidere con determinazione ad intraprendere attività e azioni per la cura dei bisogni individuati
- Raccogliere la documentazione delle sessioni istruttorie e **relazione sugli esiti raggiunti**
- **La P.A è chiamata a tenere conto degli esiti** della procedura in relazione agli **strumenti e atti di programmazione e di pianificazione** generali e settoriali

CO-PROGRAMMAZIONE NELLA L.R. 65/2020

L'art. 9 della L.R. Toscana n. 65/2020 esplicita gli elementi cardine di tale procedimento, che si sostanziano in:

a) **acquisizione** da parte della PA procedente degli **interessi e dei bisogni della comunità**, così come rappresentati dagli enti del terzo settore e dalle altre amministrazioni;

b) elaborazione del **quadro conoscitivo dei bisogni e dell'offerta sociale**;

c) **definizione degli interventi ritenuti necessari**, delle **modalità** di realizzazione, delle **risorse** disponibili per la soddisfazione dei bisogni individuati

d) **assunzione delle eventuali determinazioni conseguenti** nelle materie di propria competenza, delineandone, quando possibile, le modalità di realizzazione e le risorse disponibili.

RACCOMANDAZIONI E BUONE PRASSI CO-PROGRAMMAZIONE

- Non è solo l'organizzazione di semplici momenti aperti di discussione sui «bisogni della comunità» ma va **inserito nel più ampio ciclo di programmazione fino alla partecipazione attiva alle scelte di programmazione**;
- nell'A**vviso** va «…analiticamente descritto l'intero percorso di co-programmazione, con fasi, contenuti, modalità, tempi, prodotti, valore dei prodotti»
- riconosce e rende sistematiche le esperienze preesistenti dei «tavoli di settore» per far **aderire la programmazione pubblica ai reali bisogni**
- **Pubblicazione esiti:** relazione di sintesi, materiali raccolti ed indicazioni
- Per dare **circolarità e profondità** ai percorsi di co-programmazione occorre collegarli agli strumenti di programmazione pubblici e/o alla co-progettazione.

Fonte: "Il sussidiario su amministrazione condivisa" a cura di Luca Gori, collana "I Quaderni" di Cesvot

PROCESSO DI CO-PROGRAMMAZIONE

La **sessione partecipativa è cruciale e** per raggiungere le finalità del procedimento occorre che affronti alcuni passaggi irrinunciabili:

- definire il campo di azione della sessione;
- mettere a disposizione le informazioni già in possesso della PA procedente riguardo i bisogni e le risposte in atto;
- raccogliere i contributi originali rappresentati dagli ETS aderenti e dagli altri soggetti pubblici e privati partecipanti;
- **svolgere, sostenere e supportare il dialogo e il confronto** tra i partecipanti per arricchire l'elaborazione del quadro dei bisogni e delle risposte;
- ridefinire il quadro degli interventi ritenuti necessari, delle modalità di realizzazione, delle risorse disponibili

Fonte: "Il sussidiario su amministrazione condivisa" a cura di Luca Gori, collana "I Quaderni" di Cesvot

CO-PROGRAMMAZIONE: CASO STUDIO

Procedimento di co-programmazione del Piano Sociale di Zona 2021-23 del Consorzio Sociale Pavese

- Aprile 2021: **Scuola su co-programmazione e co-progettazione** del Progetto Fare #BeneComune sostenuto da Fondazione Cariplo
- Analisi delle **Linee di indirizzo della Regione Lombardia per la programmazione sociale 2021-23**
- Dicembre 2021: **Avviso pubblico** per la co-programmazione del Piano Sociale di Zona 2021-23
- **Fase istruttoria** svolta online con 59 enti partecipanti (40 ETS, 10 PPAA e 9 altri enti) per tot. 148 persone riunite nel Tavolo di co-programmazione svolto in 5 sessioni (introduttiva, Politiche giovanili, Non autosufficienza, co-programmazione e co-progettazione come metodi di lavoro e condivisione esiti)
- Conclusione con **Documento istruttorio di sintesi** che ha portato l'Assemblea dei Sindaci ad adottare il **Nuovo Piano Sociale di Zona 2021-23** (febbraio 2022) e sottoscrizione dell'**Accordo di programma** successivamente anche da parte dei partecipanti alla co-programmazione
- **Ulteriori esiti:** raccolta problematiche, risorse, contributi di ogni ente per individuare gli **obiettivi prioritari nel Piano**; **procedimento di co-progettazione** per un nuovo progetto per bando; **Regolamento per la disciplina dei rapporti giuridici** tra Consorzio Sociale Pavese, gli ETS e gli enti non profit

Fonte: https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/la-coprogrammazione-di-un-piano-sociale-di-zona

La co-progettazione

CO-PROGETTAZIONE: DEFINIZIONE E FASI

La **co-progettazione** è disciplinata dall'art. 55, c. 3, CTS.

«La co-progettazione è finalizzata alla **definizione** ed eventualmente alla **realizzazione** di **specifici progetti di servizio o di intervento** finalizzati a soddisfare **bisogni definiti**, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al **comma 2**».

Fasi del procedimento amministrativo (D.M. 72/2021):

1) **Avvio** del procedimento **con atto del dirigente della PA**, anche **in accoglimento dell'istanza degli ETS (o a seguito dell'attività di co-programmazione)**;
2) pubblicazione dell'**Avviso** e di relativi allegati;
3) svolgimento delle sessioni di co-progettazione→ **tavoli di co-progettazione**;
4) **conclusione della procedura** ad evidenza pubblica;
5) sottoscrizione della **convenzione**

AVVISO DI CO-PROGETTAZIONE

Elementi minimi raccomandati nell'**Avviso di co-progettazione**:

a) **finalità** del procedimento;
b) **oggetto** del procedimento;
c) **durata** del partenariato;
d) **quadro progettuale ed economico** di riferimento;
e) **requisiti** di partecipazione e cause di esclusione (conflitti di interesse);
f) **fasi del procedimento e modalità** di svolgimento - **tempi e modalità di presentazione domande**;
g) **criteri di valutazione** delle proposte (anche eventualmente finalizzate a sostenere la continuità occupazionale del personale dipendente degli ETS);
h) **conclusione** del procedimento

ALLEGATI ALL'AVVISO DI CO-PROGETTAZIONE

Allegati all'Avviso raccomandati:

i. **documento progettuale di massima** e/o progetto preliminare della PA;
ii. **schema di convenzione**, regolante i rapporti di collaborazione fra Amministrazione procedente e ETS, anche ai fini del rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
iii. **modello di domanda di partecipazione e relative dichiarazioni** (inclusa liberatoria in favore della PA per la proprietà intellettuale delle proposte presentate);
iv. eventuale **modello di proposta (progettuale ed economica) da compilare da parte degli ETS**

CO-PROGETTAZIONE NELLE LINEE GUIDA (D.M. 72/2021)

La co-progettazione diventa una **metodologia ordinaria di azione degli enti pubblici**, applicata in particolare in due casi:
a) dovrebbe essere **l'esito "naturale" della co-programmazione**;
b) è riferita a "**specifici progetti di servizio o di intervento**"

La Relazione illustrativa ricorda che **all'amministrazione procedente** compete la «…**predeterminazione degli obiettivi generali e specifici del progetto, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso, nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner**… lo sviluppo dell'**attività vera e propria di co-progettazione** non potrà riguardare aspetti caratterizzanti del progetto ma **esclusivamente modalità attuative** e non potrà produrre modifiche al progetto tali che, se originariamente previste, avrebbero potuto determinare una diversa individuazione del partner"→ autonomia organizzativa e regolamentare della PA

NON esiste, pertanto, un MODELLO di co-progettazione, né sono TIPIZZABILI i contenuti dei relativi procedimenti

CO-PROGETTAZIONE NELLE LINEE GUIDA (D.M. 72/2021)

Ulteriori indicazioni e raccomandazioni per gli **Avvisi**:

- oggetto che riguardi **più attività di interesse generale**
- **durata del partenariato** minima ma dipende dagli obiettivi, risultati attesi, dagli impegni ed attività richieste agli ETS…un punteggio incrementale a durata maggiore
- se finalizzato all'attuazione di un **progetto innovativo e/o sperimentale**, dar conto dei risultati attesi e di quelli conseguiti
- potrebbe prevedere e disciplinare la **valutazione dell'impatto sociale (VIS)**
- mettere a disposizione degli ETS **il quadro progettuale ed economico chiaro di riferimento,** le informazioni e gli eventuali **strumenti di programmazione e di pianificazione**… ***per consentire di elaborare una proposta progettuale coerente con l'azione degli enti procedenti, efficace ed effettiva***

RISORSE PUBBLICHE NELLE LINEE GUIDA (D.M. 72/2021)

Gli Avvisi dovrebbero altresì indicare **l'insieme delle risorse messe a disposizione dall'amministrazione procedente** ed utilizzabili nell'eventuale esecuzione delle attività di progetto.

Le **risorse pubbliche** (contributi ex art. 12 L. 241/90) che la PA può mettere a disposizione per la realizzazione dell'oggetto della co-progettazione sono:

a) risorse economiche, proprie o di altro ente o soggetto;

b) beni mobili e/o immobili (relazione amministrativa sul bene, il calcolo del suo c.d valore d'uso e delle utenze attive);

c) risorse umane, proprie dell'ente procedente o di cui esso si avvale a vario titolo (stage o tirocinio…)

COFINANZIAMENTO ETS NELLE LINEE GUIDA (D.M. 72/2021)

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

«… si ritiene che, di norma, **agli ETS è richiesta una compartecipazione, mediante diverse forme, nei termini e con le modalità stabilite dalle Amministrazioni procedenti** sia nell'ambito delle eventuali regolamentazioni generali dell'istituto…».

«Con specifico riferimento **all'eventuale apporto dell'attività prestata da volontari**, **esso potrà essere valorizzato** attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai CCNL ma senza possibilità di rimborsare direttamente o in modo forfettario detto apporto».

«**La condivisione di risorse non va confuso con il cofinanziamento (in senso stretto).** Quest'ultimo, infatti, può essere classificato come una delle modalità di condivisione, riferendosi concettualmente al solo apporto di risorse economiche. La condivisione di risorse invece è concetto più ampio e prevede la valorizzazione economica, anche "virtuale", di risorse di ogni tipo, di carattere strutturale, strumentale, tecnologiche e umane.» (Fonte: "Il sussidiario su amministrazione condivisa")

La procedura di co-progettazione su istanza di parte (di uno o più ETS)

CO-PROGETTAZIONE SU ISTANZA DI ETS (D.M. 72/2021)

Le **fasi del procedimento ad istanza di parte (uno o più ETS)**:

- presentazione della **proposta progettuale** e non mera istanza;
- **istruttoria** dell'amministrazione procedente ed eventuale soccorso istruttorio;
- pubblicazione di un **avviso** in caso di accoglimento della proposta;
- valutazione **comparativa** delle proposte (alternative e/o migliorative);
- **conclusione** del procedimento con provvedimento motivato della PA

LA FASE DI INIZIATIVA

La **co-progettazione** si svolge mediante **procedimenti** ad **evidenza pubblica** nel rispetto dei **principi** della **L.** n. **241/1990** (art. **55**, c. **1 CTS**).

L'**iniziativa** è di due tipi:

a) pubblica;
b) di parte.

Iniziativa di parte:

b.1) **ETS singoli**;
b.2) **ETS aggregati**;
b.3) **ETS aggregati**, con il coinvolgimento di **soggetti diversi**

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ETS

I **requisiti minimi richiesti agli ETS** (L. **241/1990**) in relazione alla proposta progettuale:

a) requisiti di **onorabilità** (di «ordine generale»), oltre all'iscrizione al **RUNTS**;
b) requisiti di **idoneità progettuale** e **gestionale**
c) requisiti di **solidità economica-finanziaria**.

L'**idoneità progettuale** e **gestionale** (Statuto, esperienze documentabili relative all'oggetto del progetto ed esperienza tecnico-professionale che si desume dalla proposta progettuale presentata*)*;

La **solidità economica** richiesta è correlata agli **interventi** (entità contributi o beni pubblici richiesti) ed alla **durata** prevista nella proposta progettuale.

LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

In relazione alle **finalità** dell'istituto della **co-progettazione** l'**atto** di **impulso** non può avere un contenuto generico (mera istanza).

Gli ETS, singoli o associati, devono formalizzare all'amministrazione una vera e propria **proposta progettuale** in cui si indichino chiaramente:

- l'idea progettuale proposta
- le attività rimesse alla cura del partenariato anche del privato sociale
- le risorse messe a disposizione dall'ETS
- le eventuali richieste, anche con riferimento alle risorse, indirizzate alla PA.

La **mera istanza** appare, invece, riferibile, al mero impulso per avviare la coprogettazione ad iniziativa pubblica, o ad esito di una co-programmazione.

ELEMENTI MINIMI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Contenuti minimi della proposta progettuale:

a) **presentazione** dei **proponenti (con esperienza specifica su intervento proposto)**;
b) breve presentazione della **proposta**;
c) **inquadramento** rispetto agli atti dell'amministrazione procedente, anche in termini di conformità e/o attuazione e/o integrazione, nonché degli strumenti di pianificazione e di programmazione e della normativa di settore;
d) **descrizione** della **proposta**, con particolare riguardo agli aspetti funzionali, gestionali ed economici e con le attività rimesse al partenariato;
e) rapporto fra la proposta/analisi del contesto e l'eventuale **co-programmazione** svolta;
f) **quadro economico con le varie risorse** attivabili in caso di accoglimento ed eventuali risorse pubbliche richieste;
g) **schema e durata della convenzione proposta**, anche in base alle risorse richieste alla P.A.;
h) eventuale ricorso alla **VIS** (Valutazione d'Impatto Sociale);
i) descrizione dell'eventuale sistema di **auto-monitoraggio**, **auto-controllo** e **auto-valutazione**;
j) ogni ulteriore elemento ritenuto funzionale ed utile all'istruttoria ed alla valutazione.

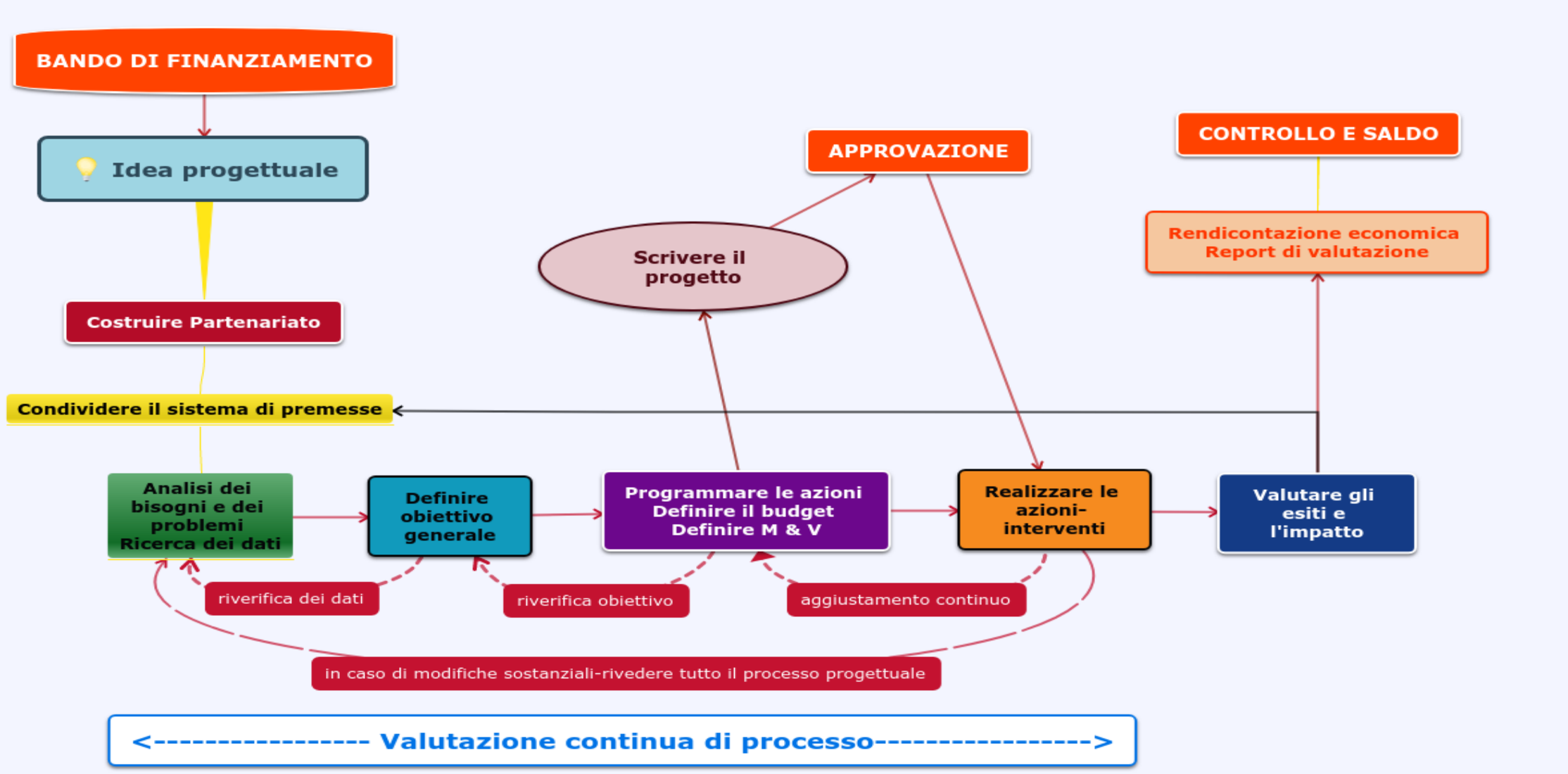
DALL'IDEA ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Processo di progettazione ≠ Progetto

dall'ideazione
alla realizzazione
sino alla valutazione

Uno dei risultati del processo:
la sua esplicitazione

IL PROCESSO PROGETTUALE



PENSIAMO ALLA NOSTRA IDEA PROGETTUALE...

- Idea di partenza
- A quali bisogni pensiamo di rispondere
- Quali sono i problemi specifici del contesto

Definiamo il *cambiamento atteso*

Cosa vogliamo che *domani* ci sia di diverso rispetto ad *oggi*

Definiamo quali interventi possibili per raggiungerlo

SCHEMA PROPOSTA PROGETTUALE

- **Presentazione** (singolo o in partenariato)
- **Curriculum esperienziale** nella materia oggetto della proposta progettuale (attività e progetti svolti)
- **Sintesi** della proposta progettuale
- **Inquadramento** rispetto agli atti amministrativi
- **Descrizione della proposta progettuale**
  - ✓ Analisi dei problemi e dei bisogni
  - ✓ Obiettivo
  - ✓ Localizzazione
  - ✓ Destinatari
  - ✓ Periodo di svolgimento
  - ✓ Programmazione delle azioni
  - ✓ Descrizione del partenariato
  - ✓ Quadro economico (risorse umane e materiali per realizzare l'intervento, compartecipazione ETS, risorse pubbliche richieste)
  - ✓ Sistema di monitoraggio e valutazione (eventuale VIS)

L'ISTRUTTORIA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

L'**Amministrazione procedente**, ricevuta la proposta progettuale dagli **ETS**, avvia con **proprio atto** la seconda fase del procedimento, l'**istruttoria**, **(L. 241/1990)**:

a) comunica l'**avvio** del **procedimento**
b) nomina il **responsabile** del procedimento
c) avvia l'**istruttoria**.

La PA nell' istruttoria **verifica la regolarità formale della proposta** e può:

i) **rigettare** con provvedimento le **proposte irricevibili** e **incomplete**;
ii) avviare il **soccorso istruttorio (ex** art. **6** della legge n. **241/1990)**;
iii) **rigettare** con provvedimento la proposta in caso di **mancato riscontro al soccorso istruttorio**.

Infine, dopo la valutazione formale, viene effettuata la **valutazione qualitativa di merito della proposta.**

AVVISO PUBBLICO DI ACCOGLIMENTO PROPOSTA

In caso di accoglimento della proposta di co-progettazione da parte della PA segue la pubblicazione di un **Avviso** (procedura ad evidenza pubblica) in cui si dà notizia della valutazione positiva e si dà la possibilità ad altri ETS di presentare altre proposte.

L'**Avviso** dovrebbe avere i seguenti **elementi minimi**:

a) **riferimenti** dei **proponenti** e della **proposta** valutata positivamente;
b) termini e modalità per accedere alla **copia** della **proposta** e dei relativi allegati, per la partecipazione al procedimento, con dichiarazione di riservatezza;
c) termini e modalità per presentare **proposte** «**alternative**» e/o «**migliorative**»;
d) **criteri** di **valutazione** in caso di eventuale comparazione tra le proposte;
e) modalità di svolgimento della fase di **co-progettazione**;
f) termini e modalità di **conclusione** del **procedimento**;
g) **altre informazioni** utili (ad es. RUP, FAQ …).

VALUTAZIONE COMPARATIVA

L'**Amministrazione procedente**, se riceve una **proposta** «**alternativa**» e/o «**migliorativa**», ne verifica la regolarità formale, attivando se del caso il soccorso istruttorio (L. 241/1990) e **nomina la commissione di valutazione comparativa.**

La **Commissione** procede con la **comparazione** delle proposte sulla base dei **criteri** di **valutazione** stabiliti nell'**Avviso**, concludendo le relative operazioni – debitamente verbalizzate – con un **giudizio finale** a favore della proposta ritenuta più funzionale rispetto agli obiettivi dell'ente.

L'Avviso pubblico potrebbe stabilire che gli ETS in «comparazione» richiedano di elaborare una **proposta** «**unitaria**» che sarà oggetto di **valutazione** da parte della Commissione.

Il **verbale** conclusivo della Commissione, in caso di accoglimento della proposta «unitaria», **è sottoscritto anche dagli ETS**.

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO- CONVENZIONE

Il **procedimento** di **co-progettazione** deve essere formalmente **concluso** con atto della P.A. Sono prefigurabili i seguenti scenari:

a) **accoglimento** della **proposta originaria**, in **assenza** di **proposte** «**alternative**» e/o «**migliorative**»;
b) **valutazione comparativa** con altre proposte pervenute e scelta della **proposta più meritevole**;
c) **valutazione** positiva di una **proposta** «**unitaria**», che integra più proposte;
d) possibile anche eventuale **revoca** del provvedimento per **sopravvenute ragioni** di **interesse pubblico.**

Segue la **sottoscrizione** della **convenzione** con la quale viene formalizzato il rapporto di collaborazione.

SESSIONI DI CO-PROGETTAZIONE (D.M. 72/2021)

La prassi dimostra sostanzialmente **due modalità di svolgimento delle sessioni di co-progettazione**, fra loro alternative:

i) l'attivazione del c.d. tavolo di co-progettazione **con i soli ETS selezionati** (per proposta originaria positiva o nella graduatoria finale) → procedimento rapido ma possibile perdita del capitale di conoscenze e apporti degli ETS

i) l'ammissione **di tutti gli ETS «prequalificati»**, purché in possesso dei requisiti degli avvisi → richiede capacità della P.A. di gestione dei tavoli di co-progettazione in un procedimento articolato che si conclude, a fronte di più proposte, con la scelta di quella più funzionale per le finalità pubbliche

Le **sessioni sono verbalizzate** dal responsabile del procedimento e rappresentano la vera fase di co-progettazione, con possibili modifiche al progetto iniziale.

CONCLUSIONE DELLA CO-PROGETTAZIONE

Fase conclusiva della co-progettazione:

Con gli ETS selezionati si procede alla congiunta «formulazione condivisa del progetto operativo» (L.R. Toscana n. 65/2020) → il c.d. **tavolo della co-progettazione operativa**, cui seguirà la sottoscrizione di convenzione per la disciplina del rapporto di partenariato.

Gli Avvisi potrebbero prevedere la possibilità di giungere ad una **proposta progettuale unitaria** che integra le varie proposte degli ETS. (D.M. 72/2021)

È legittimo, a patto che ciò sia esplicitato in fase di avviso, che **i soggetti selezionati per co-progettare siano per ciò stesso coloro che realizzano di fatto il servizio** (in alcuni casi, diversamente dalla co-programmazione, viene svolta un'ulteriore selezione per svolgere il servizio)

CONVENZIONE: CONTENUTI MINIMI (D.M. 72/2021)

I **contenuti minimi della Convenzione** nelle Linee guida sono:

- **durata** del partenariato;
- **impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte** (allegare **progetto esecutivo finale prodotto dal tavolo di co-progettazione**);
- **quadro economico** delle risorse messe a disposizione dalle Parti;
- eventuali garanzie e coperture assicurative richieste agli ETS;
- disciplina in ordine alla **VIS (valutazione di impatto sociale);**
- termini e modalità della **rendicontazione** delle attività e delle spese;
- limiti e modalità di revisione della convenzione;
- disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE (D.M. 72/2021)

- **è necessaria** in quanto le risorse riconosciute agli ETS sono contributi ex art. 12 della legge n. 241/1990;

-**analitica ed inerente alle attività svolte**, posto che le amministrazioni pubbliche devono controllare il "corretto impiego delle risorse pubbliche, finanziarie e strumentali", ma anche degli eventuali beni pubblici messi a disposizione (ai sensi art. 93, comma 3 e 4, CTS);

-avviso e convenzione dovrebbero disciplinare esplicitamente **l'attività di coordinamento delle attività**, in quanto funzionale al raggiungimento delle finalità attese data l'eventuale eterogeneità delle attività di progetto e degli ETS coinvolti.

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E CONTROLLO

La **realizzazione** degli **interventi**, tanto più in ragione dell'essere frutto di un'iniziativa «di parte», deve essere oggetto di un sistema codificato di **monitoraggio**, **valutazione** e **controllo**.

In ragione del procedimento ad «istanza di parte», la proposta dovrebbe prevedere sistemi di monitoraggio condiviso, **auto-valutazione** e di **controllo condiviso**, che prevedano anche il **coinvolgimento** dei **cittadini**, degli **utenti** dei servizi e dei relativi familiari.

Monitoraggio, **valutazione** (anche in relazione alla **VIS**, ove prevista) e **controllo** dovrebbero attivare un **processo circolare**, non solo all'interno della co-progettazione (l'Avviso dovrebbe prevedere la possibilità di riaprire il tavolo di co-progettazione)

La co-progettazione nella forma di accreditamento

CO-PROGETTAZIONE NELLA FORMA DI ACCREDITAMENTO

Le **fasi del procedimento di co-progettazione nella forma di accreditamento** (art. 55 c. 4 CTS) secondo le Linee guida D.M. 72/2021:

1) **Avvio del procedimento** con atto del dirigente della PA, anche su iniziativa degli ETS e a seguito dell'attività di co-programmazione;
2) **pubblicazione dell'avviso** e dei relativi allegati;
3) istituzione **dell'Elenco/Albo degli ETS accreditati**;
4) svolgimento delle **sessioni di co-progettazione**;
5) **conclusione** della procedura ad evidenza pubblica;
6) sottoscrizione del **patto di accreditamento**.

CO-PROGETTAZIONE NELLA FORMA DI ACCREDITAMENTO

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

"*Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché' dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner*" (art. 55 c. 4 CTS)

-non è da confondere con l'affidamento di servizi
-costituisce un **regime autorizzatorio**, ovvero quella forma di abilitazione per cui un soggetto al ricorrere dei presupposti normativamente previsti, può svolgere una data attività/servizio.

-**si limita alla verifica del possesso dei requisiti** dei soggetti richiedenti per lo svolgimento delle attività di interesse generale interessate e **non attiva una selezione competitiva**, né prevede valutazioni discrezionali di merito da parte della PA
-la **procedura** con la quale attivare partenariati mediante accreditamento non è disciplinata in modo preciso in coerenza con i principi comuni dell'art. 55 c.1, per lasciare ad ogni amministrazione di adottare bandi che specifichino meglio le regole per la selezione degli enti partner.

CO-PROGETTAZIONE NELLA FORMA DI ACCREDITAMENTO

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

- l'**Avviso** dovrebbe indicare l'importo del **contributo riconoscibile agli ETS accreditati**, tenendo conto della compartecipazione da parte del destinatario dell'attività/del servizio

-Dopo la selezione degli ETS accreditati viene costituito dalla PA **un "Elenco" o "Albo"** da cui attingere che deve essere «aperto» secondo i principi della L.241/90

-La **scelta degli ETS** che devo svolgere una certa attività dovrebbe essere **svolta dai beneficiari finali** (anziani, tutori per i minori…) e, in modo residuale, dalla PA per parità di trattamento

-Regime più leggero ma controbilanciato da un **sistema rafforzato in termini di controllo, monitoraggio e attività sanzionatoria** (penali e risoluzione e reinserimento) dell'ente accreditante

-occorre precisare che gli ETS accreditati, prima di dare avvio alle proprie attività, **co-progettano** gli interventi o i servizi oggetto di accreditamento

VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE (VIS)

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

La **VIS è una valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo**, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato, in termini di qualità e di efficacia.

Secondo le ***Linee guida per la VIS (vedi D.M. 23 luglio 2019)*** la **PA può chiederla per**:
– affidamenti di almeno 18 mesi di durata;
– progetti di valore superiore ai 1.000.000 euro;
– progetti sviluppati in ambito interregionale, nazionale o internazionale.

Tale attività è volta a far emergere e far conoscere:
a) il **valore aggiunto sociale generato**;
b) i **cambiamenti sociali** prodotti grazie alle attività;
c) la **sostenibilità** dell'azione sociale

La PA nell'ambito della co-progettazione può prevedere la **realizzazione di VIS da parte degli ETS e i costi della VIS,** proporzionati all'intervento sono da includere nel budget della proposta di co-progettazione.

La VIS è dunque uno **strumento "rendicontativo"** utile non a "misurare" i soggetti partner, ma la ***bontà della scelta del percorso di amministrazione condivisa***, dell'efficacia e dell'efficienza dello stesso … utile per la successiva riproduzione del ciclo programmatorio e progettuale che beneficerà dei punti di forza e di debolezza dell'esperienza di partenariato descritti nella VIS.

Fonti:

- Art. 118 della Costituzione (L.C. 3/2001)
- Art. 55 e segg. del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)
- Sentenza Corte Costituzionale n°131/2020
- Legge Regione Toscana n. 65/2020 «Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano»
- Linee Guida sui rapporti collaborativi tra P.A. ed Enti del Terzo settore (D.M. n°72 del 31 marzo 2021)
- "Il sussidiario su amministrazione condivisa" a cura di Luca Gori, collana "I Quaderni" di Cesvot
- L'affidamento dei servizi sociali nel dialogo fra Codice dei Contratti Pubblici e Codice del Terzo Settore- Vademecum affidamento servizi sociali
- «Le forme e gli strumenti di partenariato pubblico-privato nella Riforma del Terzo settore» progetto "Co-Progetta – Un'amministrazione condivisa", realizzato nell'ambito del Pon Inclusione FSE 2014-2020
- «La co-programmazione di un Piano Sociale di Zona. L'esperienza del Distretto di Pavia» (di Marco Cau e Elena Volpato in Impresa Sociale, 3/2023)

Approfondimenti:

- «Coprogrammare e coprogettare. Amministrazione condivisa e buone pratiche», Ugo De Ambrogio, Gianfranco Marocchi, Carocci Editore
- https://www.cantiereterzosettore.it/
- https://www.welforum.it/
- https://www.rivistaimpresasociale.it/

Grazie per l'attenzione

email: veruska.barbini@gmail.com